

Il Direttore

salvatore.degiorgio@regione.piemonte.it

UFFICIO	Imp. Colombo
DESTINAT.	F. STECI
DATA	+ Presb. 30/7/10

Data **27 LUG. 2010**

CONSORZIO BARAGGIA - VERCELLI

Prot. N.°

3461

Protocollo **28102** /DB10.00Data **30-7-10**

Al Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del territorio e del Mare  
Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali  
c.a. del Dott. Mariano Grillo  
via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

e p.c. Comune di Trivero  
Fraz. Ronco, 1  
13835 Trivero (BI)

Ministero delle Politiche Agricole  
Alimentari e Forestali  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma

Ministero delle Riforme Istituzionali  
Via del Giardino Theodoli, 66  
00186 Roma

Provincia di Biella  
via Q. Sella, 12  
13900 Biella

Consorzio di Bonifica della  
Baraggia Biellese e Vercellese  
Via F.lli Bandiera, 16  
13100 Vercelli

Oggetto: Progetto di costruzione di una diga in Alta Valsessera.

In relazione alla nota prot. n. DVA-2010-001639 del 1 luglio u.s. con la quale veniva dato riscontro alla trasmissione della deliberazione del Consiglio Comunale di Trivero (BI) relativa alla mozione avverso la realizzazione di un nuovo invaso in Alta Valsessera richiedendo alle Amministrazioni competenti un' informativa sulle procedure di approvazione poste in essere nonché sull'inserimento di tale intervento nel Piano regionale di tutela delle acque, si evidenzia quanto segue.

La previsione di nuove capacità d'invaso è stata contemplata dal Piano regionale di tutela delle acque (PTA), adottato nel settembre 2006 e approvato dal

Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007, il quale è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica secondo la normativa regionale al tempo vigente.

*In particolare sull'argomento di cui in oggetto le Norme di Piano prevedono che Nei bacini caratterizzati da un saldo negativo di bilancio, dovuto ad un fabbisogno non ulteriormente riducibile con politiche di risparmio idrico e di razionalizzazione dei prelievi o a una naturale limitatezza della risorsa, la Regione promuove la creazione delle capacità di invaso previste dalle norme di area, previa verifica di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica delle soluzioni praticabili, perseguendo il coinvolgimento e la condivisione delle comunità locali interessate dagli interventi. Le predette norme di area sono aggiornate, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, sentita la Conferenza regionale delle risorse idriche, che ne definisce altresì le priorità di intervento, con cadenza annuale. (articolo 40).*

In attuazione di tali disposti la Regione Piemonte sta coordinando una serie d'iniziative, sull'intero territorio regionale, finalizzate a perseguire l'obiettivo della sostenibilità ambientale, come integrazione totale tra fabbisogni e utilizzazioni e riqualificazione-protezione idrologico-ambientale da realizzarsi a livello di bacino idrico.

In particolare per quanto riguarda l'area Biellese-Vercellese, contemplata tra le potenziali localizzazioni di nuovi invasi dalle richiamate norme d'area, si è recentemente concluso il lavoro del Comitato Tecnico coordinato dalla Regione, composto da esperti degli Atenei piemontesi e funzionari tecnici regionali e provinciali.

Lo studio predisposto, reso noto dalla Regione sul proprio Sito Internet (<http://www.regione.piemonte.it/acqua/sesia/index.htm>), ha consentito di determinare, con il maggior grado possibile di dettaglio, le effettive condizioni di bilancio idrico e di caratterizzare i deficit idrici che si riscontrano nel territorio di pianura ad ovest del fiume Sesia, interessato da consistenti prelievi irrigui, comprendente oltre al bacino principale dello stesso Sesia, i bacini idrografici dei torrenti Elvo e Cervo e d'altri corsi d'acqua minori.

Dai lavori del Comitato è emerso che il deficit dell'area nella stagione irrigua "scenario senza obbligo del DMV" (148 milioni di m<sup>3</sup>) è pari al 50% dei volumi effettivamente impiegati (310 milioni di m<sup>3</sup>). L'entità del deficit conduce a ritenere necessario intervenire con provvedimenti di riequilibrio del bilancio idrico, la cui adozione diviene vieppiù indispensabile in considerazione degli obblighi di rilascio in alveo del deflusso minimo vitale.

Le azioni da intraprendere sono molteplici e il PTA individua espressamente quelle prioritarie per il riequilibrio del bilancio idrico e per il loro uso sostenibile riguardanti in particolare: il riordino irriguo, la revisione dei titoli di concessione, l'uso delle acque sotterranee di falda freatica in funzione di soccorso all'irrigazione, la revisione delle regole operative degli invasi esistenti, i trasferimenti di acqua, la realizzazione di nuove capacità di invaso, i protocolli di gestione dinamica delle criticità quantitative stagionali.

Il Comitato Tecnico, compiuta una prima valutazione sull'applicazione delle singole misure previste citate, è giunto alla conclusione che, a meno della realizzazione di nuove capacità d'invaso, la loro reale efficacia nell'area indagata appare limitata e comunque di entità tale da non consentire un effettivo riequilibrio del deficit di bilancio idrico osservato.

Qualora, dagli studi fino ad oggi condotti e dalle successive verifiche di fattibilità previste dalle citate Norme di Piano, emergessero le condizioni per la proposizione di un progetto relativo all'invaso, saranno ovviamente attivate tutte le procedure previste dalla normativa vigente, comprese in particolare quelle inerenti la Valutazione di impatto ambientale e la Valutazione di incidenza che codesto Ministero ben ne ha rammentato la disciplina nella sua nota.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

ing. Salvatore DE GIORGIO  
